

ECONOMIA SOLIDALE CIRCOLARE

# VADEMECUM



**PREMERE FORTE**  
PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE



## Il progetto ESC

ESC promuove la definizione di un **modello di economia solidale circolare** basato su **pratiche di produzione e consumo sostenibili e responsabili** che mirano a ridurre la produzione di **rifiuti** a favore del **recupero, riutilizzo e riciclo dei materiali** e a **coniugare l'attività d'impresa con i percorsi di inclusione socio lavorativa** per le persone più fragili e vulnerabili. L'Economia solidale circolare **contribuisce a generare nuove forme di lavoro e di inclusione sociale** e ad aumentare le competenze delle persone anche svantaggiate e/o con disagio sociale.



**COORDINAMENTO NAZIONALE  
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA**



**C.I.C.A.**

**COORDINAMENTO ITALIANO DELLE CASE  
ALLOGGIO PER PERSONE CON HIV/AIDS**



ECONOMIA SOLIDALE CIRCOLARE

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e politiche sociali  
DLGS 117, 3 luglio 2017 art. 72, anno finanziario 2018



## PAROLE IN CIRCOLO UN GLOSSARIO DELL'ECONOMIA SOLIDALE CIRCOLARE

### ECONOMIA CIRCOLARE

È un modello di economia che riduce ed elimina lo scarto, differenzia le fonti di approvvigionamento di materia e fa vivere più a lungo i prodotti.

**È un'economia pensata per potersi rigenerare da sola: un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.**



### UN NUOVO MODO DI FARE LE COSE...

I beni vengono comprati, usati e buttati di continuo invece di essere riutilizzati o riparati. E questo è insostenibile, non solo a livello ambientale per via delle risorse e delle energie limitate, ma anche a livello economico. *L'economia circolare abbraccia invece la **sostenibilità** con un approccio sistemico, globale. Il risultato è un nuovo modo di ideare e utilizzare prodotti e servizi.*

I prodotti sono pensati per avere una nuova vita grazie alla riparazione e alla ricostruzione; possono addirittura essere trasformati in nuove cose o utilizzati come nuove risorse per altri prodotti. Inoltre, circolarità significa essere consapevoli del consumo di acqua e di energia richiesti nella produzione.

**L'economia circolare ci ricorda semplicemente come funzionano i cicli naturali:** sono completi, efficienti e interconnessi.

**...OGNI FINE È UN NUOVO INIZIO**





## ECONOMIA LINEARE

In antitesi all'economia circolare, l'economia di mercato è costruita sullo schema "produzione-consumo-smaltimento". Si tratta di un sistema fondato sul modello "prendi, produci, getta": i beni dei quali usufruiamo seguono un ciclo di vita che si apre con l'acquisizione o l'estrazione delle materie prime, prosegue con la loro trasformazione in semilavorati e prodotti finiti che vengono utilizzati dai consumatori, per concludersi con lo smaltimento e l'eliminazione degli "scarti" e dei prodotti stessi una volta raggiunta la fine della vita e diventati "rifiuti". Il modello si basa sulla fruibilità di grandi quantità di risorse ed energia ed è **sempre meno sostenibile** rispetto alla realtà in cui ci troviamo a vivere.

## ECONOMIA SOCIALE

È l'insieme delle realtà che agiscono con finalità diverse da quelle del solo profitto ed è ispirata a **principi di reciprocità e democrazia**. Si tratta di interventi volti alla **promozione e realizzazione di azioni per il miglioramento della comunità, per la tutela e l'inclusione dei soggetti più fragili, per la cura dei beni comuni** che incrementano il "capitale sociale", anche attraverso un'interazione forte ed un dialogo con le istituzioni, con l'ente pubblico, attori fondamentali delle politiche di welfare.

## ECONOMIA SOLIDALE

Rappresenta un sistema di scambio che persegue la ricerca di un **vantaggio collettivo**, coniugando l'esigenza dei processi di acquisto e di vendita **con lo sviluppo personale e sociale**, in un'ottica di sostenibilità di lungo termine, al fine di produrre l' **empowerment** delle persone e della società nel suo insieme. Questo schema prevede quindi che al primo posto non vi sia la **massimizzazione del profitto**, ma piuttosto **la sua condivisione** affinché tutta la comunità possa beneficiare della rete economica nella quale risulta inserita. L'Economia Solidale è una **trasformazione sociale** che ridimensiona il ruolo del mercato, difende i diritti e propone modelli collaborativi, con un'attenzione al **benessere relazionale e comunitario**.

## ECONOMIA SOLIDALE CIRCOLARE

È l'insieme delle due dimensioni, quella dell'economia circolare e quella dell'economia solidale/sociale e coniuga la **sostenibilità ambientale ed economica con la sostenibilità sociale**, tenendo insieme l'attenzione a pratiche e prassi che rispettano l'ambiente, il pianeta e l'attenzione verso le persone, anche le più fragili, in una logica di integrazione totale. Promuove lo sviluppo di **pratiche di produzione e consumo sostenibili e**



**responsabili** che favoriscono la riduzione delle disuguaglianze anche con percorsi di **inclusione e inserimento socio lavorativo**.

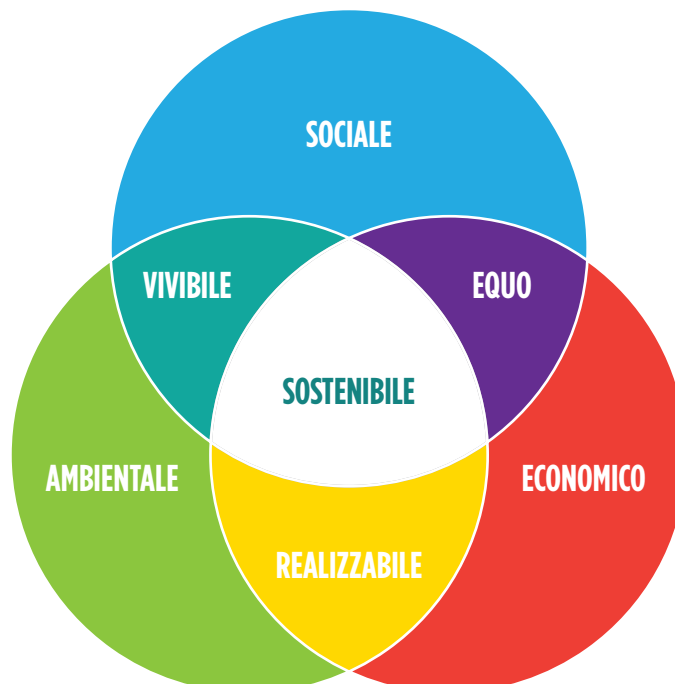
*L'economia solidale circolare costituisce un'alternativa concreta e praticata per creare **un'economia e una società orientate al ben vivere di tutti**.*

## DISEGUAGLIANZE E INCLUSIONE

La crisi economica ha prodotto significative trasformazioni nel mercato del lavoro ed ha amplificato la fascia delle **povertà**, generato **disuguaglianze** e dilatato l'area della **vulnerabilità**. Le persone fragili e vulnerabili, in condizione di svantaggio e disagio sociale, sono spesso considerate degli **"scarti sociali"**. L'Economia solidale circolare **contribuisce invece ad abbattere le disuguaglianze, a generare nuove forme di lavoro e di inclusione sociale** e ad aumentare le competenze delle persone che diventano **risorse di capitale sociale, relazionale e di competenze lavorative**.

## SOSTENIBILITÀ

Sostenibile e sostenibilità sono termini che abbracciano la **dimensione ambientale, economica e sociale**. Per **sviluppo sostenibile** si intende uno sviluppo in grado di assicurare *"il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri"*. Il perno di un agire sostenibile risulta quindi essere la **capacità di autoregolazione**, l'attenzione responsabile a **non prelevare, usare, consumare più di quello che il pianeta (ambiente e umanità) possa "sopportare" e rigenerare** senza intaccare un patrimonio che appartiene anche a chi occuperà la Terra domani.





## L'AGENDA 2030 ONU PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato il 25 settembre 2015 l' **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**” e i relativi 17 OSS - Obiettivi di sviluppo sostenibile, articolati in 169 Target (traguardi, obiettivi specifici) da raggiungere entro il **2030**.

Per raggiungere uno **sviluppo sostenibile** - uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni - è importante armonizzare **tre elementi fondamentali: la prosperità economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente**.

L'Agenda delinea, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, obiettivi volti a garantire entro il 2030 condizioni globali di equità, superamento dei conflitti, salvaguardia del pianeta.



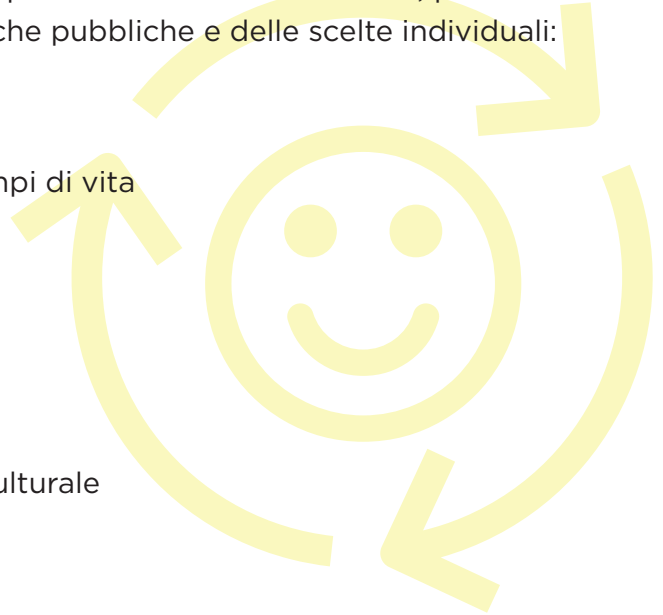


## BEN-ESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Il Benessere equo e sostenibile (BES) è un indice, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, **per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico**, come ad esempio fa il PIL, **ma anche sociale e ambientale.**

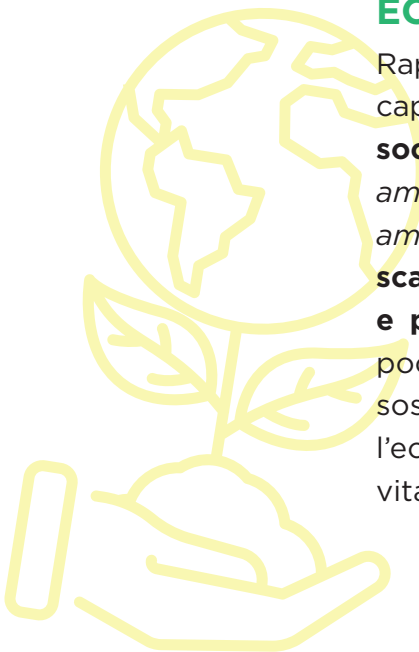
**Esistono 12 dimensioni** del benessere considerate di maggior rilievo e, attraverso l'analisi dettagliata di indicatori specifici, si mira a rendere il Paese maggiormente consapevole dei propri punti di forza e delle difficoltà da superare per migliorare la qualità della vita dei cittadini, ponendo tale concetto alla base delle politiche pubbliche e delle scelte individuali:

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Ricerca e innovazione
12. Qualità dei servizi



## ECOLOGIA INTEGRALE

Rappresenta il cuore dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, paradigma capace di **tenere insieme fenomeni e problemi ambientali con questioni sociali**, in una logica di integrazione. *Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale.* Da qui la necessità di **andare oltre la cultura dominante dello scarto, scarto ambientale e umano, scarto di beni, materiali, risorse e persone**, superando logiche economiche dominate dagli interessi di pochi: non è possibile promuovere o praticare percorsi di cambiamento, sostenibilità e giustizia se non integrando l'ecologia ambientale con l'ecologia economica, quella culturale, quella sociale e infine quella della vita quotidiana.





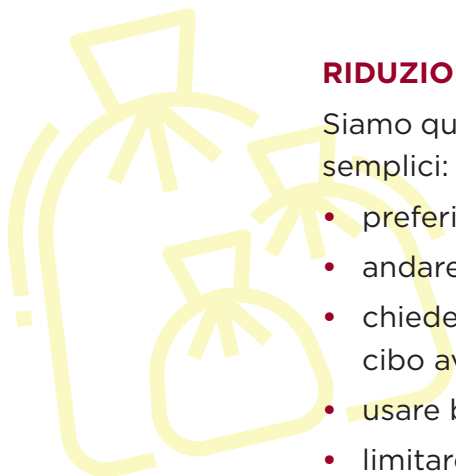
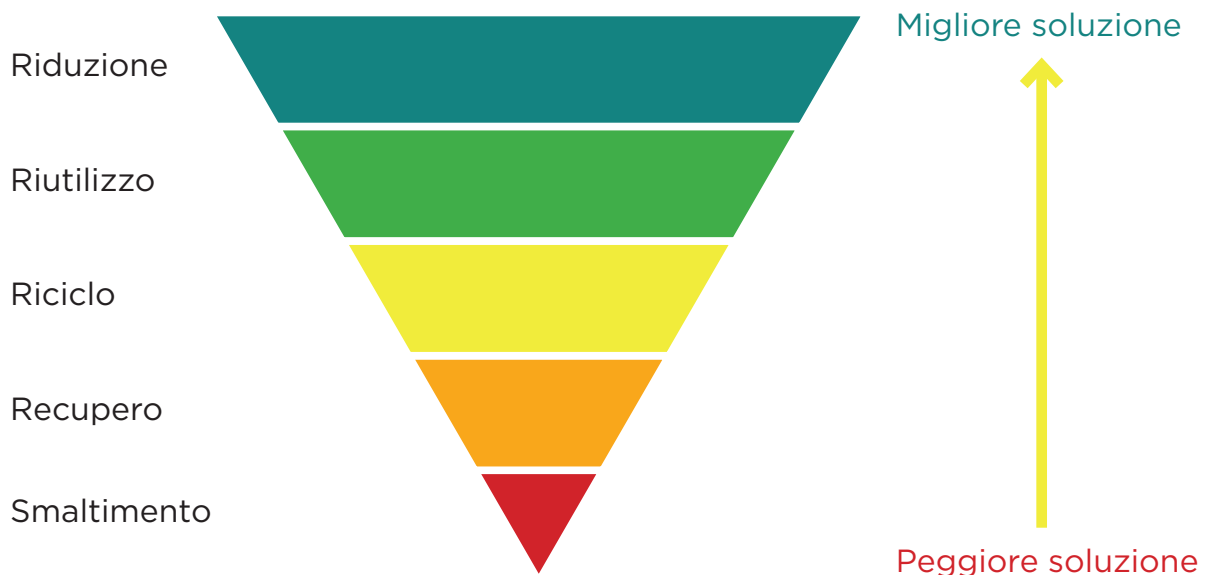


## REGOLA DELLE 4 R

*Non chiamiamoli rifiuti!* Gli scarti, derivanti dalle produzioni o dai consumi domestici, cessano di essere visti come qualcosa da smaltire, eliminare, per diventare invece fonte di nuova materia prima, opportunità e ricchezza. Gli oggetti che usiamo ogni giorno hanno tempi molto lunghi per biodegradarsi. Per questo **quando buttiamo qualcosa dobbiamo stare attenti a ciò che facciamo**. La soluzione del problema dei rifiuti non è sicuramente semplice, ma **noi possiamo dare il nostro contributo**.

### COSA FARE? IL RIFIUTO COME RISORSA

Il miglior sistema da adottare è quello espresso attraverso la strategia delle **“QUATTRO R”**: **Riduzione - Riutilizzo - Riciclo - Recupero**.



**RIDUZIONE:** *minore produzione di rifiuti all'origine.*

Siamo quindi chiamati in prima persona ad adottare pratiche anche molto semplici:

- preferire prodotti sfusi o con meno imballaggi;
- andare a fare la spesa con borse riutilizzabili;
- chiedere la doggy bag (“sacchetto per il cane”, ossia contenitore per il cibo avanzato) nei ristoranti;
- usare borracce e termos riutilizzabili;
- limitare il consumo dell’acqua in bottiglia;
- prolungare la durata di beni e oggetti.





**RIUTILIZZO:** *il prodotto, che non è ancora diventato rifiuto, viene utilizzato più volte.*

La pratica del riuso è sostenuta in primo luogo attraverso iniziative informali, reti familiari, di prossimità, associative, che facilitano la circolazione di beni tra chi non li usa più (abbigliamento per bambini, arredi, suppellettili, attrezzature varie...) e chi ne ha bisogno (e magari non può permettersi l'acquisto del bene nuovo).

Esempi sono:

- mercatini dell'usato;
- centri del riuso, attività che permettono un allungamento della vita dei beni sottraendoli ad una trasformazione in rifiuto;
- giornate del riuso, momenti strutturati di messa a disposizione di oggetti non più utilizzati dai proprietari organizzate da numerose amministrazioni comunali e da associazioni del territorio;
- imballaggi che diventano componenti di mobili o di complementi d'arredo;
- oggetti vecchi si trasformano in contenitori, vasi, lampadari, ecc.

**RICICLO:** il materiale che non serve più al suo scopo o che ha esaurito il suo ciclo di vita viene trasformato e riutilizzato.

Il riciclaggio si applica per esempio ai metalli, al vetro, alla carta, a certe materie plastiche, ad alcuni tessuti, agli oli esausti. Un riciclo parziale è poi possibile per altri materiali, come ad esempio pile e batterie; in questo caso è possibile recuperare metalli (piombo, zinco...) oltre ad evitare la dispersione di sostanze inquinanti (mercurio...).

A noi sta il compito di selezionare quanti più tipi diversi di materiale dai rifiuti, adottando la raccolta differenziata in modo che possono essere in seguito sottoposti a processi di lavorazione per produrre nuovi materiali.

**RECUPERO:** si considera sinonimo di riuso o riciclo; si distingue il recupero di materia - che prevede fra l'altro la preparazione per il riutilizzo ed il riciclaggio - dal recupero di energia, ossia all'impiego di frazioni di rifiuti non altrimenti utilizzabili per produrre energia. Si è valutato che a parità di quantità di rifiuto si generino: 1 posto di lavoro in inceneritore, 6 in discarica, 36 nel riciclo, 296 nella preparazione per il riutilizzo e nel riuso.



## MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ha l'obiettivo di garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente. È dunque necessario lavorare per realizzare un futuro della mobilità più sostenibile attraverso la **diffusione di sistemi, tecniche e politiche innovative riducendo** il fabbisogno di mobilità e l'impatto ambientale; **favorendo** l'utilizzo delle modalità di trasporto più sostenibili; **migliorando** continuamente i mezzi di trasporto perché siano sempre più efficienti.

L'ordine di riferimento delle forme di spostamento dovrebbe essere il seguente:

- a piedi;
- in bicicletta;
- con i mezzi di trasporto pubblico (autobus, tram, sistema ferroviario metropolitano o locale);
- con i mezzi di trasporto privato condivisi (*car pooling* e *car sharing*);
- la combinazione ottimale di vari sistemi di trasporto (multimodalità).

*Un buon disegno di mobilità sostenibile garantisce **sicurezza per i soggetti più fragili** (bambini, anziani), **ma anche più vulnerabili ed esposti** (pedoni e ciclisti).*

Lo sviluppo urbano e la distribuzione di servizi e funzioni dovrebbero essere basati sul tema dell'**innovazione sociale e spaziale**, attraverso l'integrazione dei principi di circolarità all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica.

## RISPARMIO ENERGETICO

Il risparmio e l'efficienza energetica sono fondamentali per ridurre l'impatto sull'ambiente e sul clima: sempre di più i **consumi energetici risultano correlati al consumo di risorse non rinnovabili**, alla produzione di emissioni inquinanti e climalteranti, ma anche a pesanti costi economici. Ma per ridurre i consumi di energia **non occorrono sacrifici impossibili**, bastano **pochi accorgimenti che permettano di ridurre gli sprechi e i consumi** dell'energia necessaria allo svolgimento delle attività umane. Sono possibili molte azioni, più o meno complesse ed impegnative, sia in ambito domestico, sia nelle strutture pubbliche, sia nelle sedi delle attività economiche.

*Quando accendiamo una lampadina, utilizziamo un elettrodomestico o ci facciamo una doccia calda, dobbiamo ricordarci che stiamo consumando energia e generando un impatto sull'atmosfera!*



Ecco perché il risparmio energetico è utile, specialmente se abbinato a un incremento delle fonti rinnovabili per soddisfare il fabbisogno di energia.

## RESPONSABILITÀ

Si tratta di una dimensione che non riguarda direttamente soluzioni tecnologiche o aspetti organizzativi o gestionali, ma al **ruolo che ciascun soggetto è chiamato individualmente e collettivamente a svolgere e il modo in cui lo svolge** per garantire il funzionamento del sistema. E per soggetto si intende l'impresa o la pubblica amministrazione, ma anche ogni singolo cittadino (o consumatore). La responsabilità è quindi riferita alle politiche pubbliche e ai comportamenti individuali.

**L'atteggiamento responsabile** di ciascun soggetto di questo sistema, infatti, può migliorare l'efficacia delle regole e determinare il pieno successo delle strategie adottate a vari livelli. Il risultato finale dipende cioè dalle **scelte** che anche individualmente si compiono e dall'attenzione che si pone su questo tema.

## PARTECIPAZIONE

Significa **realizzare la diffusione di responsabilità, partendo dal protagonismo delle persone**, per diventare da "oggetto" dell'intervento a "**soggetti del cambiamento**".

Costruire partecipazione significa riavviare **percorsi collettivi** che rappresentano momenti alti di **socialità** e ricostruzione di **solidarietà diffusa**.

Questo processo di responsabilizzazione e democrazia partecipativa investe anche le attuali forme organizzative del Terzo Settore, li mette in discussione, per aiutare a superare il modello della leadership verticistica, ancora resistente e la chiusura organizzativa non in grado di accogliere le istanze interne ed esterne di cambiamento e partecipazione.

## BENI COMUNI

Se una **comunità** si assume la responsabilità della cura dei beni, pubblici o privati, in un'ottica di valorizzazione, riuso e rigenerazione, questi stessi beni possono diventare *beni comuni*, cioè beni il cui arricchimento riguarda tutti, non soltanto i loro proprietari. In altri termini, **l'esser "comune" di un bene non dipende da una legge, bensì dalla scelta di una comunità**, che individua un bene di proprietà pubblica o privata e se ne prende cura con la stessa attenzione con cui i membri di quella comunità normalmente si prendono cura dei propri beni. Quel bene continua ad essere pubblico o privato ma, finché la comunità se ne sente responsabile e lo cura nell'interesse generale, quello è anche un bene comune.



## I VANTAGGI DELL'ECONOMIA SOLIDALE CIRCOLARE

La transizione verso un'economia più circolare può portare numerosi benefici, tra cui:

- **Riduzione della pressione sull'ambiente.**
- **Riduzione e maggiore efficienza nel consumo di materie prime.**
- Aumento della **cooperazione tra attività economiche e attori sociali**
- Impulso all'**innovazione** e alla prosperità economica.
- **Incremento e miglioramento dell'occupazione** – si stima che nell'UE grazie all'economia circolare ci saranno 580.000 nuovi posti di lavoro.
- Con l'economia circolare i consumatori potranno avere anche **prodotti più durevoli e innovativi** in grado di far risparmiare e migliorare la qualità della vita.
- **Riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche.**
- Società orientata al **ben vivere di tutti.**
- **Benessere relazionale e comunitario.**

## CIASCUNO È RESPONSABILE...

Lo sviluppo e l'implementazione di un modello di economia circolare richiede **la partecipazione e l'impegno di ogni cittadino, inteso sia come singolo che come appartenente ad una comunità.**

Questo impegno può essere assunto **in tutti i contesti della vita quotidiana** (sul luogo di lavoro, nelle scuole, fra le comunità locali) al fine di acquisire **una nuova consapevolezza**, per meglio comprendere le ricadute che una determinata scelta di acquisto o determinati comportamenti, legati all'uso e allo smaltimento, provocano sull'ambiente e sull'economia.

## Contatti

### IL PROGETTO

[info@economiasolidalecircolare.it](mailto:info@economiasolidalecircolare.it)

### LE ORGANIZZAZIONI

[segreteria@cnca.it](mailto:segreteria@cnca.it)

[mail@cittadinanzattiva.it](mailto:mail@cittadinanzattiva.it)

[segreteria@cicanazionale.it](mailto:segreteria@cicanazionale.it)